

FRASCATI (05/03/10 – ore 8.50) – La differenziata? E chi la fa... Basta un veloce sguardo al centro storico di Frascati per toccare con mano l'effettiva adesione (ma non era obbligatoria?) dei cittadini ad una iniziativa fortemente voluta e sponsorizzata dal Comune. Che fine hanno fatto i secchi colorati distribuiti alla comunità, famiglia per famiglia, per procedere alla raccolta dei rifiuti differenziati per tipologia? “Nel mio palazzo – dice un consigliere comunale – su dieci famiglie, solo in due facciamo la raccolta differenziata”. E le altre? Le altre preferiscono caricarsi i sacchetti dell'immondizia in auto e scaricarli nel primo cassonetto disponibile. A largo Pertini (piazzale della stazione), ad esempio. Chi dovrebbe controllare? Quali controlli vengono effettivamente fatti? Vengono elevate delle contravvenzioni? Si procede a campione o secondo quale modalità? Le due fotografie qui pubblicate parlano chiarissimo. Dei secchielli colorati quasi più nessuna traccia (eppure sono costati...), di qualcuno che si prenda la briga di andare a multare o comunque a riprendere le famiglie che non operano la differenziata – pare – neanche l'ombra. A questo punto – viene da aggiungere – non è neanche la qualità del servizio reso dal Gaia sul banco degli imputati: ‘alla sbarra’ vanno direttamente quei cittadini che, prodighi di proteste e denunce, non sono neanche capaci di separare una lattina di tonno dal grasso del prosciutto.



1. Sacchetti disposti in ordine lungo la strada



2. Monumento all'immondizia. Complimenti!